



A PORTE DISCHIUSE

l'emozione della scoperta

A PORTE DISCHIUSE

l'emozione della scoperta

30.11.2025 - 11.01.2026

Vecchie Scuderie di Palazzo d'Attimis - Maniago (PN)

Progetto finanziato con decreto n. 25401/GRFVG del 20.05.2025
Avviso pubblico attività espositive progetti locali 2025



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



CITTÀ DI MANIAGO
Città delle Coltellerie



Progetto grafico: L'Artistica

Stampato: Novembre 2025 - Graphistudio, Arba (PN)

Tutti i diritti sono riservati. © 2025 - L'ARTISTICA

È con sincero piacere che porto l'attenzione della Regione Friuli Venezia Giulia alla rassegna A PORTE DISCHIUSE, promossa con passione e competenza dall'associazione L'Artistica di Maniago, realtà che da anni rappresenta un presidio culturale e sociale prezioso per il nostro territorio.

Questa iniziativa non è soltanto un appuntamento espositivo di grande qualità, ma un percorso capace d'intrecciare arte, cultura, scienza e vita comunitaria. Il tema della scoperta, scelto come filo conduttore, richiama l'essenza stessa dell'arte: la capacità di aprire nuove prospettive, di illuminare ciò che è nascosto, di collegare passato e presente per generare visioni future. È un invito a lasciarsi guidare dalla curiosità, a esplorare la bellezza della nostra terra e a ritrovare nello stupore dell'incontro con l'opera d'arte lo stesso entusiasmo che alimenta la conoscenza e il progresso umano.

Un plauso va dunque all'Associazione L'Artistica di Maniago, che ha saputo trasformare le Vecchie Scuderie di Palazzo d'Attimis in un luogo di crescita e condivisione, capace di avvicinare il pubblico all'arte e di rendere quest'ultima strumento di coesione sociale e di valorizzazione del territorio.

La Regione Friuli Venezia Giulia sostiene con convinzione manifestazioni come questa, che contribuiscono ad arricchire l'offerta culturale regionale e ad alimentare quel tessuto di esperienze e relazioni che costituisce la vera ricchezza della nostra comunità.

Ai visitatori auguro di lasciarsi sorprendere da questa rassegna, che davvero sa aprire porte dischiuse verso la bellezza, la conoscenza e l'incontro.

avv. Mario Anzil
Vicpresidente ed Assessore regionale
alla cultura e allo sport



È con grande orgoglio che porgiamo il saluto dell'intera comunità di Maniago in occasione dell'inaugurazione della mostra A Porte Dischiuse, un'iniziativa che ci tocca nel profondo per il suo tema: la scoperta.

La nostra città, nota nel mondo per l'arte delle lame, ha sempre guardato oltre i propri confini, spinta da un'innata curiosità e dal desiderio di innovazione. La scoperta, in fondo, è il motore del nostro passato e la promessa del nostro futuro.

È l'atto di spalancare le porte, di superare le barriere, di accogliere il nuovo e di dare forma a ciò che prima era solo un'idea.

L'Associazione L'Artistica, con la sua instancabile passione e dedizione, ha saputo cogliere questa essenza e trasformarla in un evento culturale che non è solo un'esposizione di opere, ma un vero e proprio viaggio che ci invita a riflettere su cosa significhi scoprire: prima di tutto noi stessi, le nostre emozioni e le nostre capacità.

Auspiciando che questo progetto, sostenuto anche dalla Regione Friuli Venezia Giulia, sia per tutti noi un'occasione di crescita, di ispirazione e, soprattutto, di nuove scoperte, ringraziamo di cuore l'Associazione L'Artistica per l'organizzazione e tutti gli artisti che hanno partecipato con le proprie opere.

Umberto Scarabello
Sindaco di Maniago

Anna Olivetto
Assessore alla Cultura



CITTÀ DI MANIAGO
Città delle Coltellerie

A PORTE DISCHIUSE L'emozione della scoperta: la scoperta è un motore fondamentale della storia umana. Non è solo un fatto scientifico, storico, tecnico o personale, è un'esperienza che ci accompagna da sempre e che assume molte forme, dalle esplorazioni geografiche alle ricerche interiori, dalle invenzioni che cambiano il corso della civiltà alle rivelazioni che arricchiscono la nostra comprensione della vita. Non mancano poi scoperte dolorose o inquietanti, che testimoniano come la crescita nasca anche dalla complessità e dalle contraddizioni dell'esistenza.

Ogni epoca ha vissuto scoperte che hanno trasformato la visione del mondo.

Molte, tra le più emozionanti, riguardano l'arte: le pitture rupestri di Lascaux, che ci restituiscono la forza espressiva dei nostri antenati; il corredo funerario e la maschera del faraone Tutankhamon, il tempio Maya delle iscrizioni di Palenque e la tomba di Pakal, straordinarie testimonianze di potere e ritualità, i Bronzi di Riace, che hanno riaperto il dialogo con l'arte classica. Non meno affascinanti sono le scoperte legate ai fondali marini, che hanno riportato alla luce reperti rimasti sepolti per secoli, o i papiri carbonizzati che, grazie alle nuove tecnologie, si possono leggere, svelando segreti nascosti da millenni, ricordandoci che la scoperta è un cammino senza fine, dove passato e futuro s'incontrano. Anche il Friuli Venezia Giulia è da sempre terra di scoperte: dai sassosi Magredi del Cellina alle campagne di Aquileia, dai castelli pedemontani all'antico foro tergestino, fino ai mosaici paleocristiani e ai reperti longobardi di Cividale.

Nel Novecento, la centrale idroelettrica di Malnisio rappresentò un balzo nel futuro: un impianto capace di illuminare Venezia e simbolo di progresso tecnologico. Quasi in parallelo, Einstein pubblicava la Teoria della Relatività Speciale, approfondendo le leggi dell'elettromagnetismo che proprio centrali come Malnisio già rendevano concrete: due scoperte, diverse e lontane, ma entrambe destinate a cambiare il mondo.

L'Artistica, affrontando questo tema, ha voluto ispirarsi anche alle parole con cui Dante Alighieri, attraverso il suo Ulisse, s'è rivolto all'umanità: «...fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza». Un appello senza tempo che ha trovato eco nell'arte di William Blake, nelle sue illustrazioni della Divina Commedia e nel Matrimonio del Cielo e dell'Inferno, dove esortava ad aprire le "porte della percezione" per cogliere l'infinita natura dell'universo.

A Porte Dischiuse trae ispirazione anche dal concetto buddista delle porte di Avalokiteshvara, simbolo di compassione e impegno. Così le porte della nostra Associazione rimangono sempre aperte per accogliere coloro che, attraverso le arti, cercano nuovi stimoli ed emozioni. La scoperta, però, non riguarda solo l'arte visiva ma anche le altre arti: anche letteratura, poesia e musica hanno custodito intuizioni capaci di parlare ancora oggi e di aprire nuove prospettive. L'arte, in tutte le sue espressioni, non è soltanto specchio della realtà o fantasia creativa: è archivio di memoria e promessa di rivelazioni future. Ogni opera conserva un frammento di verità, ma può anche celare intuizioni che diventano attuali solo se viste con occhi nuovi.

Con il progetto A Porte Dischiuse, l'Associazione L'Artistica indaga questa duplice dimensione, esplorando le molteplici sfaccettature della scoperta e la sua importanza quotidiana.

La rassegna artistica è arricchita da una serie di eventi volti all'approfondimento vari aspetti del tema proposto. Insieme a storici ed esperti, per dare al pubblico l'occasione di spaziare dalle grandi scoperte scientifiche, emissarie della modernità, all'intima soddisfazione di un ricercatore, che vede culminare notti insonni di studi in un' unica, brillante rivelazione. Le parole degli oratori verranno accompagnate in musica, l'arte che Schopenhauer riteneva essere in grado di rivelare l'essenza del mondo. Vedremo insieme come suoni diversi possono farci scoprire le sfumature inattese delle esperienze umane.

La scoperta viene quindi esplorata come impulso ed emozione: l' attimo in cui il mondo si mostra inaspettatamente ed illumina i nostri orizzonti.

Gli artisti partecipanti hanno interpretato il tema in tanti modi diversi e questa pluralità ha mostrato come l'arte sappia essere insieme custode della memoria e motore di rinnovamento: ogni opera trasforma un istante in esperienza condivisa, generando nuove prospettive.

Guardando all'insieme delle opere esposte, comprendiamo dunque che questa rassegna collettiva è essa stessa una scoperta: un mosaico di emozioni, di punti di vista, di contaminazioni tra linguaggi e sensibilità diverse. Le opere hanno raccontato scoperte introspettive, più personali ed universali, ricordato grandi ritrovamenti storici e aperto riflessioni sul presente.

Ciò che emerge, dunque, è la forza unificante della scoperta: un tema che ha permesso a molti artisti d' incontrarsi, al pubblico di condividere stupore e meraviglia, ed a tutti di sentirsi parte di un percorso comune.

Con A Porte Dischiuse abbiamo riconosciuto che la scoperta, attraverso l'arte, ci unisce, ci emoziona e ci dischiude le porte per trovare nuove esperienze e possibilità.

Emy Giacomello



A porte dischiuse: l'emozione della scoperta, o della riscoperta. Tema bellissimo che va al centro davvero del fare artistico come il fare artistico è al centro di ogni fare umano. Al centro del centro dunque, centro al quadrato.

Di ogni attività umana, pratica, utilitaristica, il fare artistico è l'apice perché inutile, splendidamente inutile, aperto ad ogni sorpresa proprio in quanto privo di qualsiasi finalità che non sia la sorpresa stessa. Libera esplorazione, libero sguardo, libera emozione, libera rielaborazione, libera comunicazione, nell'ordine. È in questo percorso straordinario che si esercita ogni azione che attenga all'arte, in questa dialettica meravigliosa che si gioca fra interno ed esterno di noi, che ci pone come tramite di qualcosa.

Ad aprire generosamente le porte il mondo entra dentro, ci invade, se davvero ci lasciamo possedere da lui, ma ad aprire altre porte la nostra emozione, stimolata dalla percezione, si fa a sua volta mondo, costruzione, espressione. Ed eccole qui le Porte dischiuse, allora, come ottimamente recita il titolo dell'iniziativa, una porta d'entrata pronta ad accogliere con innocenza di occhi e di mente, e una porta di uscita, generosa, bizzarra, provocatoria magari. In mezzo siamo noi, nella gioia, nella sofferenza, nell'angoscia che fanno da macina e distillatore per la realtà, da filtro personalissimo, da chiave di lettura.

Ma mi piace insistere su questa duplicità del titolo che pone l'accento su "emozione" e "scoperta", perché proprio su questa diade si gioca il nostro essere umani. Scoprire, ovvero conquistare un pezzo di realtà che prima era velata, nascosta, magari un pezzo di cielo, un dettaglio di viso, un guizzo del nostro carattere. Prenderne coscienza, portarlo a galla e sorridere perché è la più bella delle conquiste, dà senso al nostro stare nel mondo, ripaga la nostra fatica. Per non dire che la scoperta a volte ti viene incontro, si pone come regalo inatteso, ci intercetta come un piccolo miracolo: la serendipità, che meraviglia! scoprire quello che non si cercava affatto eppure si rivela più prezioso ancora del prevedibile. È la magia del mondo, il suo continuo rivelarsi inesauribile che dà senso a questo nostro vivere, fino all'ultimo istante. Lì, fra dentro e fuori, sta la meraviglia, mirabilia, da mirus, qualcosa che ti lascia a bocca aperta, incantato, in preda allo stupore.

Ed è proprio questo medium della meraviglia che accende l'emozione, valica la porta per smuoverci dentro, ex-movère, scuoterci dal torpore e coinvolgerci.

Lo spunto, la sorpresa può venire da qualsiasi parte, un viso, una foglia, un tramonto, un teorema matematico. In fondo l'innamoramento, l'ispirazione artistica, la scoperta scientifica percorrono le stesse vie e hanno un medesimo sviluppo: ci chiamano a metterci in gioco, a uscire fuori per partecipare, comunicare. Iniziare una relazione, scrivere una sinfonia, dipingere un paesaggio, dimostrare un teorema sono uguali da questo punto di vista. Sono ogni volta delle sfide: si può rischiare il fallimento, il dolore acuto ma la chiamata è irresistibile, irresistibile lo stimolo a metterci di nostro, a dialogare col mondo.

Difficile dire cosa viene prima, se sia l'emozione nella forma della curiosità e del desiderio a spingerci alla scoperta o se la scoperta venga prima, sia in sé emozionante: ma certo la via è a doppio senso di marcia e in queste strade trafficate si gioca la nostra vita, grazie a Dio.

In questa mostra, stupendamente organizzata come ogni anno dall'Artistica di Maniago, ogni partecipante ha raccontato il suo incontro, la sua chiamata. In alcune opere l'idea della scoperta è più esplicita, mirata: la scoperta della lettura, un frammento inatteso perso nella polvere, un paio di occhi concentrati, un faro, un oggetto fuori scala, un gioco di luci, uno squarcio sull'intonaco, un'infilata di porte sono tutte metafore potenti della scoperta. Per altri il richiamo al titolo passa attraverso il senso stesso di fare arte, la sua vocazione alla sorpresa, sia essa quella dell'artista oppure quella dello spettatore che davanti a un quadro, a un'installazione si interroga. Perché attraverso il tramite dell'arte c'è anche questa possibilità: generare, stimolare la domanda e quindi creare l'occasione per la scoperta e la sorpresa. Cosa avrà voluto dirmi l'artista? Che senso ha quell'oggetto messo lì così? Ecco, la provocazione, piccola o grande che sia, ci obbliga a nostra volta ad aprire porte, è uno straordinario esercizio verso l'emozione della scoperta.

Che il fine dell'arte, in fondo sia proprio questo? Tenerci allenati allo stupore? Impedire che ci addormentiamo nella ripetizione dell'ovvio e del quotidiano? Costringersi a scendere ancora una volta, ancora e ancora, sempre, sul terreno insidioso delle domande, delle scoperte, delle emozioni? A tenere le porte dischiuse?

Paolo Venti

peace

Patrizia Antonini

ANTICO CAMMINO

argilla verde su tavola in sughero con reperti storici - 30 x 30 e 40 x 40

Il vagabondare, fisico ed onirico, ci porta alla scoperta di quelle identità che sono già stratificate nel nostro inconscio, frutto di vite vissute e rivissute opportunamente dimenticate ma poi riscoperte.



Alberto Barbaresco

LA LUCE OLTRE IL SILENZIO

tecnica fotografica - 50 x 75

Nel buio più profondo, quando ogni riferimento sembra svanire, una luce si accende e guida. Un faro lontano tra le dune svela lentamente la strada, come una porta che si apre sull'ignoto.

È il momento della scoperta: intimo, silenzioso, eppure colmo di emozione.

Questa immagine è un invito a cercare la luce che ciascuno porta dentro, anche quando tutto sembra perduto.



Stefano Bartolomucci

DAFNE

olio su tela - 35 x 45

Per Dafne la trasformazione segna la fine della sua identità precedente e l'inizio di una nuova.

Diventando un albero, Dafne scopre una forma di libertà diversa: non più la libertà di movimento, ma la libertà dall'inseguimento e dal dominio altrui. La figura di Dafne non "scopre" nel senso tradizionale, ma la sua storia ci permette di riflettere su come la scoperta possa avvenire in modi inattesi: attraverso la fuga, la metamorfosi e la rinegoziazione della propria identità.



Gabriella Battistin

LA VITA

acrilico su tela - 60 x 60

La scoperta intesa come l'origine della vita, la nascita e la venuta al mondo. L'esplosione di emozioni che si cela dietro ad un nuovo inizio e la meraviglia per ciò che verrà. La continuità della vita e l'incipit dell'arte.



Lucio Battistutta

C'ERA UNA VOLTA L'AMERICA

pelle, cerniera, ferro, stoffa, giornali etc. - 38 x 55 x 32

12 ottobre 1492



Guido Benedetto

ADOLESCENZA

tecnica mista - 48,7 x 58,7

Adolescenza come periodo di scoperte spesso contrastanti: hai fantasie ed aspettative che vanno oltre la luna, ma scopri la costrizione di un luogo e di un corpo che ti va stretto, scopri la forza e l'onnipotenza che ti fanno sentire in cima al mondo e contemporaneamente scopri anche la solitudine.



Ara Besnik

LO SGUARDO

olio su tela - 80 x 100

La vita della sofferenza e discriminazione non toglie dallo sguardo l'orgoglio e la speranza per una vita migliore e dignitosa!



Bevilacqua Tiziana

DIETRO LE QUINTE DI ANTICHI MARI

assemblaggio di elementi di tecniche miste - 52 x 52

Cerco sempre il mare. Anche quando sono in montagna a camminare per sentieri d'alta quota vado ad immaginarlo oltre le cime.

Nella mia opera ho rappresentato gli antichi mari rivelati dalle rudiste, conchiglie bivalvi fossili del periodo cretaceo, incluse nelle rocce del Monte Canin. Le Ammoniti invece fanno parte di altri mari, nelle Prealpi Carniche. Cerco sempre un giardino nelle città che visito, ma non immaginavo di trovarlo invece tra le rocce del Monte Canin, quasi un giardino alchemico, si tratta del sentiero botanico del Bila Pec, in questa conca glaciale crescono il papavero delle Alpi Giulie, il ranuncolo di Traunpeller ed altri fiori.

Nella mia opera la montagna è diventata spettacolo di vita, quinte che rivelano vita passata e vita che resiste e si rigenera. Rudiste e ammoniti sono inserite su quinte metalliche, cucite su reti che richiamano il concetto del mare; sottili trame colorate sono invece diventate la scenografia, come mari immaginati; i fiori disegnati sono stati catturati dalla trama trasparente di tessuto di velo bianco ... e lo spettacolo ha inizio.



Vanna Bianchin

EURITMIA

cuciture, ossido ferroso e collage su tela - 80 x 160

...nel giardino segreto una figura assorta coltiva sogni di pace.



Gabriele Biasi

LA PESCA MIRACOLOSA

acrilico su tela - 50 x 40

Pietro e i suoi compagni hanno assistito alla pesca miracolosa, un evento straordinario raccontato nel Vangelo di Luca (*Luca 5,1 -11*), che ha fatto loro scoprire, con grande stupore, la potenza divina, l'amore ed infine la misericordia di Gesù.

Dopo di che, Gesù li ha invitati a seguirlo.



Nadia Blarasin

FORZA MOTRICE

tecnica mista su tela - 70 x 70

La scoperta più importante che l'uomo può fare è scoprire il suo sé interiore e diventarne la parte migliore.



Cristina China

ANGELICA

olio su tela - 50 x 70

L'invenzione della stampa a caratteri mobili a metà del XV secolo rese i libri, e quindi le informazioni, accessibili a un numero molto più ampio di persone, favorendo la diffusione del sapere. Questo permise la circolazione della cultura e delle idee e contribuì al fermento culturale del Rinascimento.



Clara 25

Giulia Civitico

TRA FILI DI CARTA E ORIZZONTI LONTANI

Cartoncino Fabriano 220 gr/m intagliato a mano 25 x 25 x 6 cm

In questi strati di carta si aprono le campagne friulane: i campi di grano, i mori con i loro tronchi nodosi, le pannocchie, il greto del fiume.

È un paesaggio che non parla forte, ma sussurra.

Ed è proprio in quel sussurro che torna a risuonare la mia terra.

Io, friulana lontana da anni, la riscopro con occhi nuovi.

Ogni ritaglio è una strada che mi riporta a casa, ogni ombra di luce tra le montagne è una domanda: “quanto di me è rimasto qui, e quanto è cresciuto altrove?”

Questo quadro non è solo memoria, ma scoperta: la scoperta che le radici non sono catene, sono strade invisibili che continuano a condurci dove il cuore riconosce il paesaggio prima ancora degli occhi.



Adelina Colonnello

MENHIR IN BOSNIA

acquerello su carta - 30 x 20

Un menhir immerso nella natura trasmette l'emozione di un'opera antica, come davanti alle rovine di un tempio immenso, di cui resta solo un simbolo di antiche iscrizioni di cui s' intravedono misteriose verità.



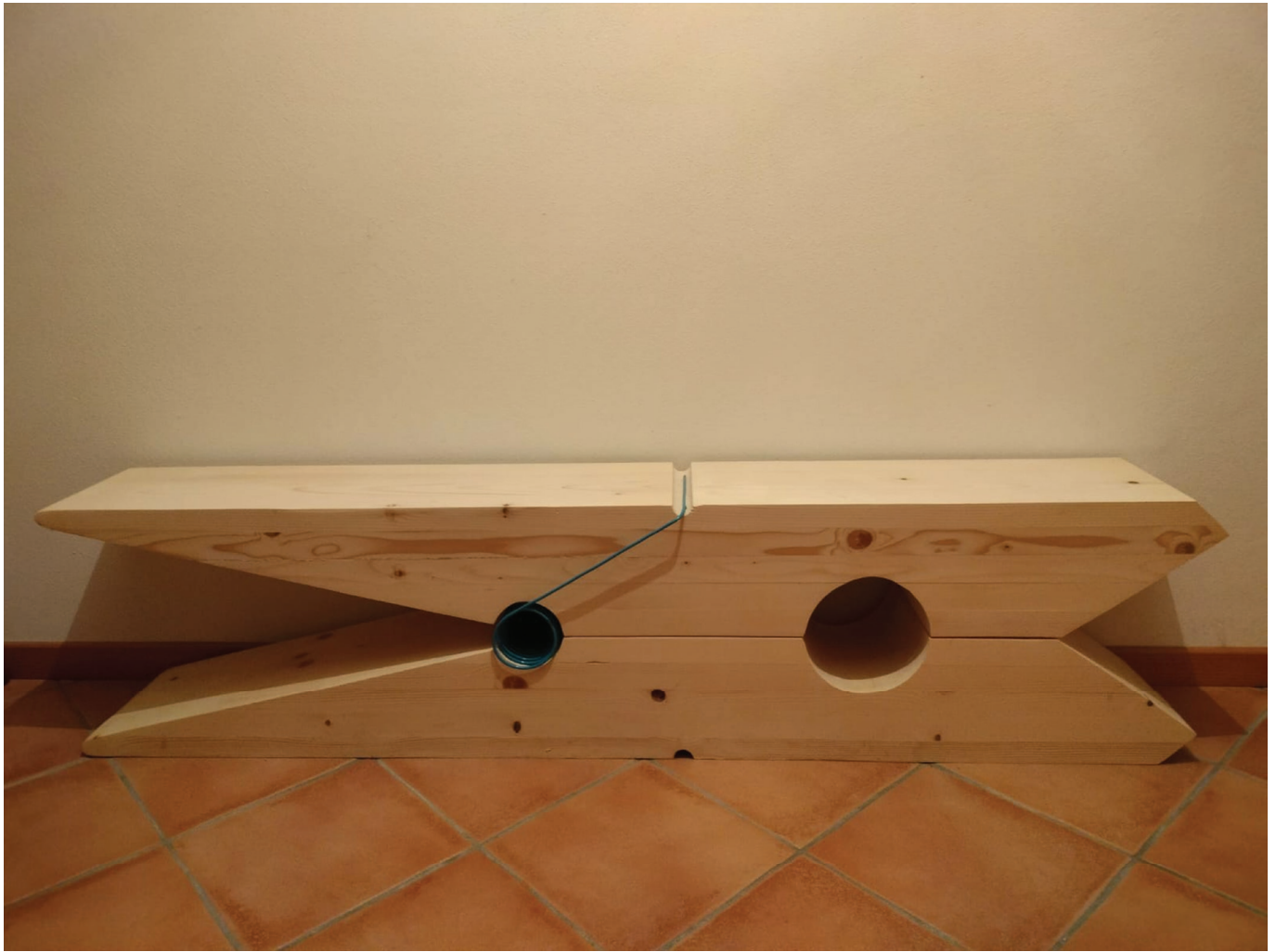
Jan Corona

**MATERIALIZZARE UN PENSIERO
DARE FORMA AD UN RESPIRO**

scultura in legno d'abete 180 x 40 x 28

Svuotare la materia per riempire lo spazio di nuove forme, questo è il mio artistico pensiero.

La mano libera e sicura toglie materia viva di un tempo che fu, regalando agli occhi sensibili di chi con attenzione osserva, grandi e meravigliose emozioni, svelando così l'animo dell'Artista.



Amos Crivellari

APPARIZIONE

tecnica fotografica su pannello in tela plastificato - 23 x 29,5

Il tema di questa rassegna mi ha suscitato un particolare interesse, proiettandomi in una situazione fotografica verificatasi nei primi anni della mia esperienza espressiva con la tecnica del “mosso”, guidato da manovre dell'utilizzo della macchina fotografica e non nella ripresa di soggetti in movimento. Andando a ripercorrere un episodio di molti anni fa, quasi dimenticato nonostante fosse sorprendente l'esito dello scatto, ricordo che al momento dell'elaborazione dell'immagine comparve un risultato estraneo alla mia specifica ricerca. Era avvenuto l'effetto della “doppia esposizione”, molte volte ricercato, ma che in questo caso non era intenzionale. Si trattava di una figura catturata in un luna park convivente con uno sfondo naturalistico. Notevole sorpresa quindi, considerato che non era prevista una figurazione del genere. In quel periodo mi piaceva fotografare con il sistema del “mosso”, ma non disdegnavo anche fotografare paesaggi. L'impegno di scattare su entrambi i soggetti era mia cura effettuarlo volta per volta e caso per caso, proprio per l'indirizzo della scelta della ripresa. Separando quindi i soggetti per una ricerca rigorosa del mio esprimere, rimasi colpito ed esterrefatto dall'immagine finale che comparve. Penso che, per un fatto inconscio, aprendo le porte del mio animo quasi per liberarmi da una impostazione sistematica della mia idea di fotografare, sia sopraggiunto uno “scatto” - questa volta non fotografico ma mentale di superare il prefissato percorso del mio modello operativo.



Antonio Crivellari

VARCOGRAFISMO

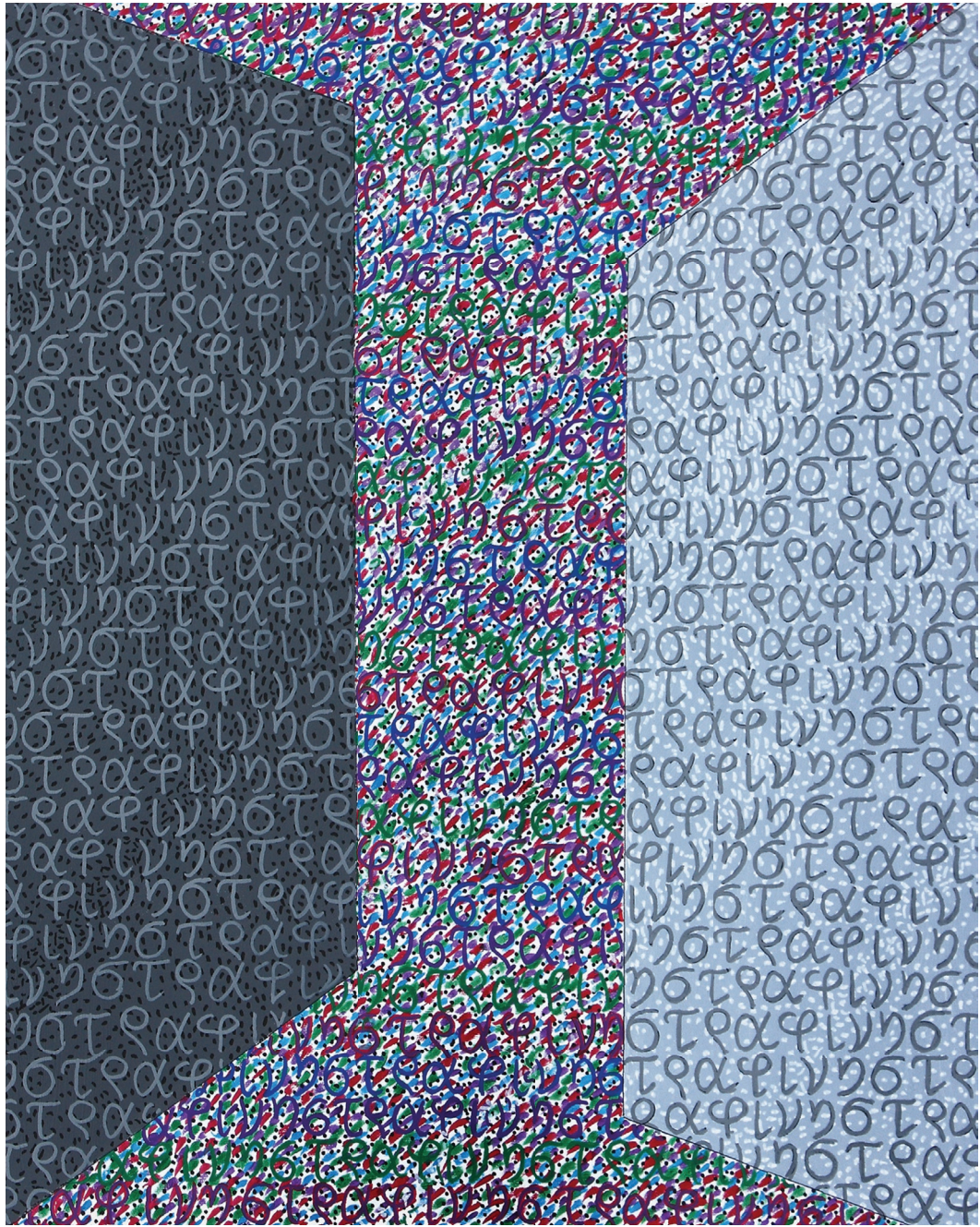
acrilico su tela - 80 x 70

L'apertura in sé è paradigma d'incontro a nuovi pensieri, visioni, esperienze, conoscenze: imprescindibile per il nutrimento della coscienza e l'incremento della consapevolezza. Presupposto innegabile perché ciò che si apre di fronte è il regno di noi stessi nel confronto tra il nostro interiore e il mondo circostante, che partecipa alla scoperta della "verità". Una verità non assoluta ma individuale, generata dalla relazione tra micro e macrososmo, quindi una identità incontrovertibile che appartiene alla fenomenologia immanente dell'universo.

Nella mia opera, due porte o finestre si aprono a scoprire ciò che vi è oltre la soglia: uno scrutamento sensibile per evitare il miraggio, cercando altrimenti di superare l'apparenza e ancora di oltrepassare la superficie; in buona sostanza compenetrandosi nel fenomeno percependone l'essenza, distanziandosi dall'inganno dei primi convincimenti egoici dell'IO.

Sorpresa, meraviglia, turbamento; comunque coinvolgimento.

La scoperta della propria identità non potrà avvenire a porte chiuse.



Renato De Marco

IN THE BIG WHITE NET

stampa fotografica digitale, legno e smalto - 31 x 42

La scoperta più grande? L'impegno sociale. Perché chi combatte per le proprie idee, perorando con coraggio le cause più nobili, spesso è un "Cristo" inchiodato alla croce. Ne porta il pesante fardello sulle spalle consapevole del sacrificio a cui è inevitabilmente destinato! Il "Cristo" in questione? Un giovane pugile musulmano di nome Muhammad Ali. Icona pop o paladino degli oppressi? O entrambe le cose assieme? Perché le vittorie sportive e i primati personali si possono anche trascendere abbracciando valori profondamente più grandi di noi, come l'attivismo per i diritti civili e l'obiezione di coscienza.



Maria Degan

L'EMOZIONE DELLA SCOPERTA

olio su tela - 85 x 65

Gli occhi si spalancano per la meraviglia. La scoperta dei regali fa esplodere un'emozione tangibile e nell'aria si sprigiona un incantesimo che profuma di magia.



Nica Degan

**LA SCOPERTA DEL FUOCO ha cambiato e
illuminato la vita dell'uomo**

olio su tela - 50 x 70

L'immaterialità dell'elemento fuoco, nulla toglie alle fiamme ardenti dell'
animo umano.



Danilo Del Frari

APRITE LE PORTE ALLA FANTASIA!

acrilico su juta - 80 x 120

“Aprite le porte alla fantasia!” è l'espressione dell'emozione che nasce dalla scoperta di nuovi mondi e nuove possibilità, foraggiata dalla fantasia che corre su nastri colorati che legano, si intrecciano e si dipanano come strade da percorrere, guidandoci attraverso il labirinto della nostra mente come fili di Arianna. La fantasia e l'immaginazione sono le chiavi che aprono le porte a questi mondi inesplorati, permettendoci di lasciarci trasportare dai nostri sentimenti per scoprire i segreti più profondi del nostro essere.



Lorenza Del Tin Alfier

EGO

carboncino su carta - 50 x 70

Freud e la Scoperta della Psicanalisi

La Maschera cela il Nostro Aspetto più Profondo, Misterioso ed Arcaico, mediando tra la Nostra Parte Nascosta e la Realtà che il Genere Umano vive quotidianamente.

Siamo dominati da Forze depositate nel nostro Subconscio che giungono al Nostro Io Razionale senza pienamente rivelarsi, inducendo Sensazioni ed Emozioni.

Essa rivela Storie e Segreti del Passato, ma al contempo Aspettative del Futuro, rappresentando la Genialità Creativa, la Complessità del Nostro Essere ed il Nostro Viaggio nel Tempo e nell'Anima.

Il Mistero pervade la Nostra Vita da Sempre! ...

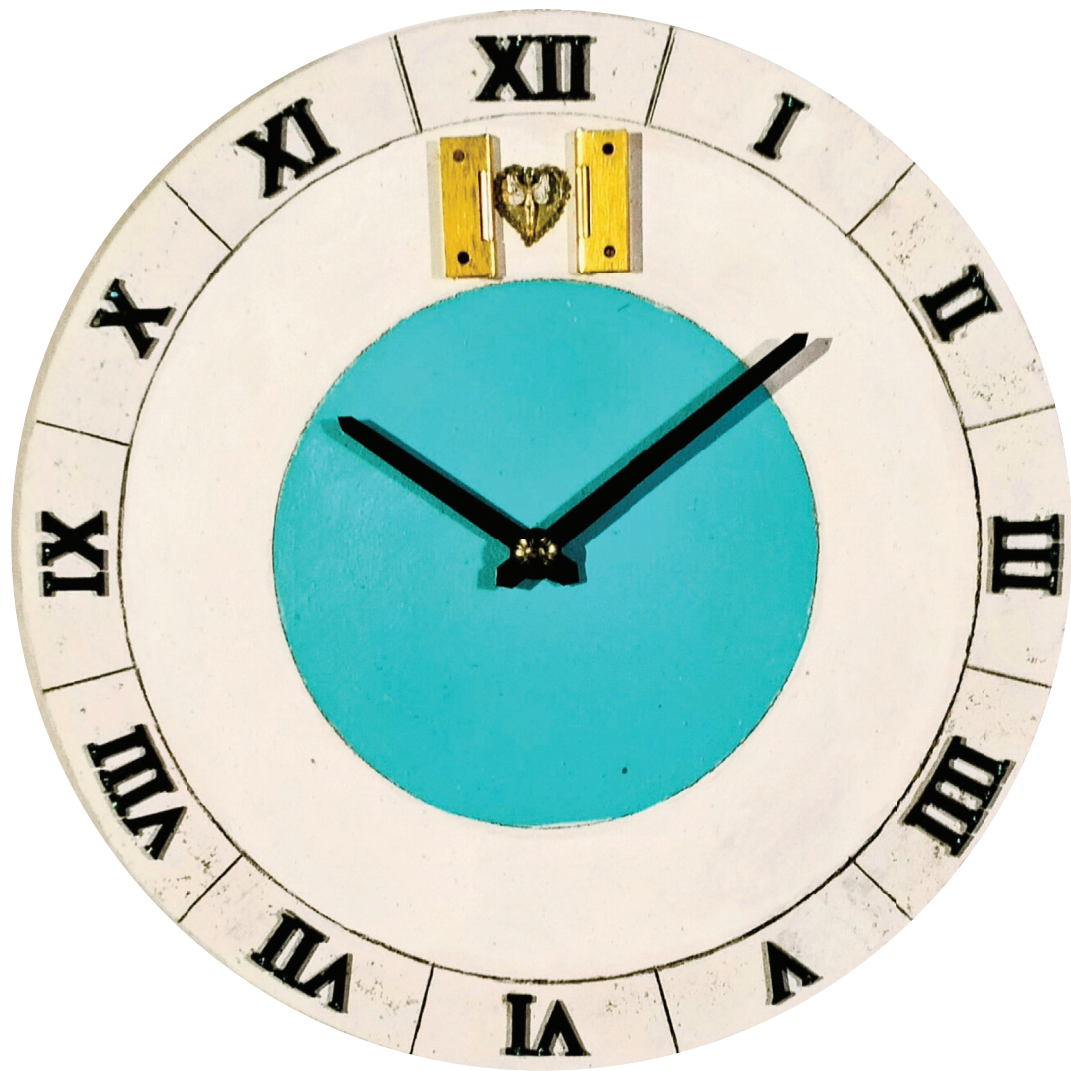


Massimo Di Bon

CHE ORE SONO?

legno decorato a mano - Ø 25 cm

Motto: “se non apri la porta non sai cosa c’è dietro.”



Elisa Fanzutti

RISCOPRO L'INFANZIA

olio su tela - 76 x 70

Mi guardavi, cupo arcigno....

Io piccina seduta sul muretto della gentile chiesetta di San Mauro

maestoso, fuori posto tra le dolci colline d'Arcano

lugubre spezzavi l'azzurro ed il verde dei prati

sognavo principesse e cavalieri ma vedevo solo abbandono

poi, come d'incanto aperto, vivo, sorridente

finalmente la vita è tornata in te.

- Castelli Aperti - La riscoperta dei luoghi ameni. Regione FVG



Ivana Filippin

ANNUNCIAZIONE

*particolare dell'affresco sulla volta dell' abside della Chiesa di Santa Croce
a Baseglia di Spilimbergo (PN) ad opera di Pomponio Amalteo
(Motta di Livenza 1505 - San Vito al Tagliamento 1588)*

olio su tela - 40 x 50

Questa chiesa rappresenta una delle migliori testimonianze dell'arte del Rinascimento del Friuli Venezia Giulia.

Sapevo della sua esistenza, tra l'altro non molto lontano da casa mia, ed un giorno sono andata a visitarla.

Quando ho aperto il portone ho scoperto quanta bellezza, quanta grandezza, quanta umanità.



Carlo Fontanella

NUOVE PRESENZE

carte, gesso, colori acrilici - 40 x 50 x 15

Le forme intricate e la profondità inaspettata di ciò che è celato suggeriscono una narrazione nascosta, un mondo che esiste al di là della superficie.



Shira Fornasier

MERAVIGLIA

acrilico su tela - 50 x 100

Lo stupore prezioso di uno sguardo infantile che unicamente riesce a cogliere la bellezza in ogni cosa che scopre nuova.



Ado Furlanetto

LIMITE ULTIMO

tecnica mista/materico su tela - 80 x 70

L'umanità, fin dall'antichità, ha sempre trovato il modo di oltrepassare ogni limite, sia esso fisico o imposto dalla natura. Prendiamo l'incapacità di volare, il nostro corpo non è adatto per librarsi nell'aria, eppure questo non ci ha impedito di conquistare il cielo e fare nostra la libertà del volo. La storia del progresso è costellata di scoperte che hanno trasformato in realtà ciò che un tempo sembrava irraggiungibile. Ogni ostacolo superato ci ha spinti un passo più in là, verso ciò che pensavamo impossibile.

Il titolo che ho scelto, "Limite ultimo", racchiude la mia convinzione. L'unico vero confine da superare è quello dell'immaginazione... dato che è l'immaginazione che ci apre le porte alla scoperta di tutto.



Raffaella Gant

2019

olio su tela - 80 x 80

In poche frasi scambiate quasi per caso, improvviso un grande sollievo.
Felice per te.



Elisa Genovasi

SECRET GARDEN

acquerello su carta - 40 x 50

Il Giardino segreto, in questo caso di una piccola Donna, è inteso come luogo interiore custodito gelosamente, lontano da tutto e tutti, rifugio ed evasione; qui l'immaginazione prende il sopravvento, nascono paesaggi, sogni e desideri privati, le emozioni possono esprimersi senza pudori o condizionamenti e tutto ha il suo illogico senso.

Questo giardino risiede in ognuno di noi e la meraviglia nasce dalla sua scoperta.

She'll let you deep inside

But there's a secret garden she hides

She'll let you in her car

To go drivin' 'round

She'll let you into the parts of herself

That'll bring you down

She'll let you in her heart

If you got a hammer and a vise

But into her secret garden, don't think twice [...]



Emy Giacomello

LA VITA È UNA SCOPERTA

tecnica mista - 50 x 70

I volti dei grandi scopritori incarnano la genialità e la tenacia della ricerca.

I loro sguardi sono ricchi dell'emozione di ciò che hanno scoperto.

Divisi da un'immaginaria linea di demarcazione, che scandisce i tempi delle loro imprese e richiama i momenti bui privi della luce della scoperta, si ergono come colonne di un muro armonico, simbolo di un sapere connesso e frammentato.

Al di là di questa separazione ritroviamo l'unità della curiosità umana, la sete di conoscenza che oltrepassa ogni frontiera, e negli abissi del mare e nella vastità dei poli, l'uomo cerca se stesso e il senso dell'esistenza.



Patrizia Giardina

NOVITÀ

acquerello su carta 20 x 30

Due bambini, due biciclette diverse, un'unica emozione: la libertà.

Quando mi è stato proposto di realizzare un'opera sul tema "Emozione della scoperta", il mio pensiero si è proiettato al passato pensando a me e a mio fratello in uno dei tanti momenti condivisi insieme.

Dare un valore all'opera era per me importante, non solo focalizzandomi sull'immagine ma anche sul significato e sull'importanza di ciò che oggi non ha più il valore di un tempo.

L'apprendimento dell'andare in bicicletta può essere visto come metafora per l'equilibrio della vita, tra velocità, direzione e stabilità.

Oltre a questi aspetti importanti, vorrei appunto trasmettere l'emozione della scoperta, perché un bambino che impara ad andare in bicicletta prova gioia e soddisfazione nello stare in equilibrio.

Infatti riscoprire le piccole gioie della vita è importante, come l'apprendimento della bicicletta, apprezzando le emozioni ed i valori che ne derivano.



Paolo Guglielmo Giorio

LA PORTA DISCHIUSA

installazione in legno, resine, acrilici 50 x 200 x 50

Una porta si apre per scoprire oltre il mondo in cui viviamo.



Tiberio Giurissevich

L'EMOZIONE DEL BALLO

acrilico su tela - 60 x 70

La danza è la descrizione più sublime della musica, dove l'affiatamento trasforma in leggerezza ed eleganza i movimenti che si librano nell'aria, sostenuti dalla complicità degli amanti, ingrediente essenziale per una gioia profondamente condivisa.



Alessia Mellina Gottardo

... C'È UNA META ?

acquerello su carta - 40 x 50

Camminare è un atto rivoluzionario che sottrae l'uomo da costrizioni e mode imposte dalla società e che illumina sulla vacuità di un'ideale di perfezione, tanto falso quanto inutile, perché freneticamente diverso e sempre più deforme.

Di qui la vera scoperta: passo dopo passo, lentamente, accorgersi della grandezza e dell'inconfondibile bellezza della Natura, apparentemente inerte e silenziosa, eppure così semplice da spalancare senza preavviso le porte della propria e singolare profondità interiore.

Camminare per aguzzare la vista e meravigliarsi, attraversare gli spazi, reali e interiori, per conoscere, sentire ed essere perché, alla fine, ciò che sta dentro di noi è una sorta di paesaggio e il cammino il mezzo per trovare sé stessi, tornare a respirare e sentirsi liberi.

L'attesa, però, implica un'importante domanda: ... c'è una meta?



Rita Grisostolo

ERA E ORA

tecnica mista su legno - 38 x 42 x 10

Piccoli fossili, reperti vari ci dicono del territorio (il Tagliamento), cos' ERA
e cos'è ORA.



Valentina Grotto

RICOGNIZIONI

fiber art - 30 x 60

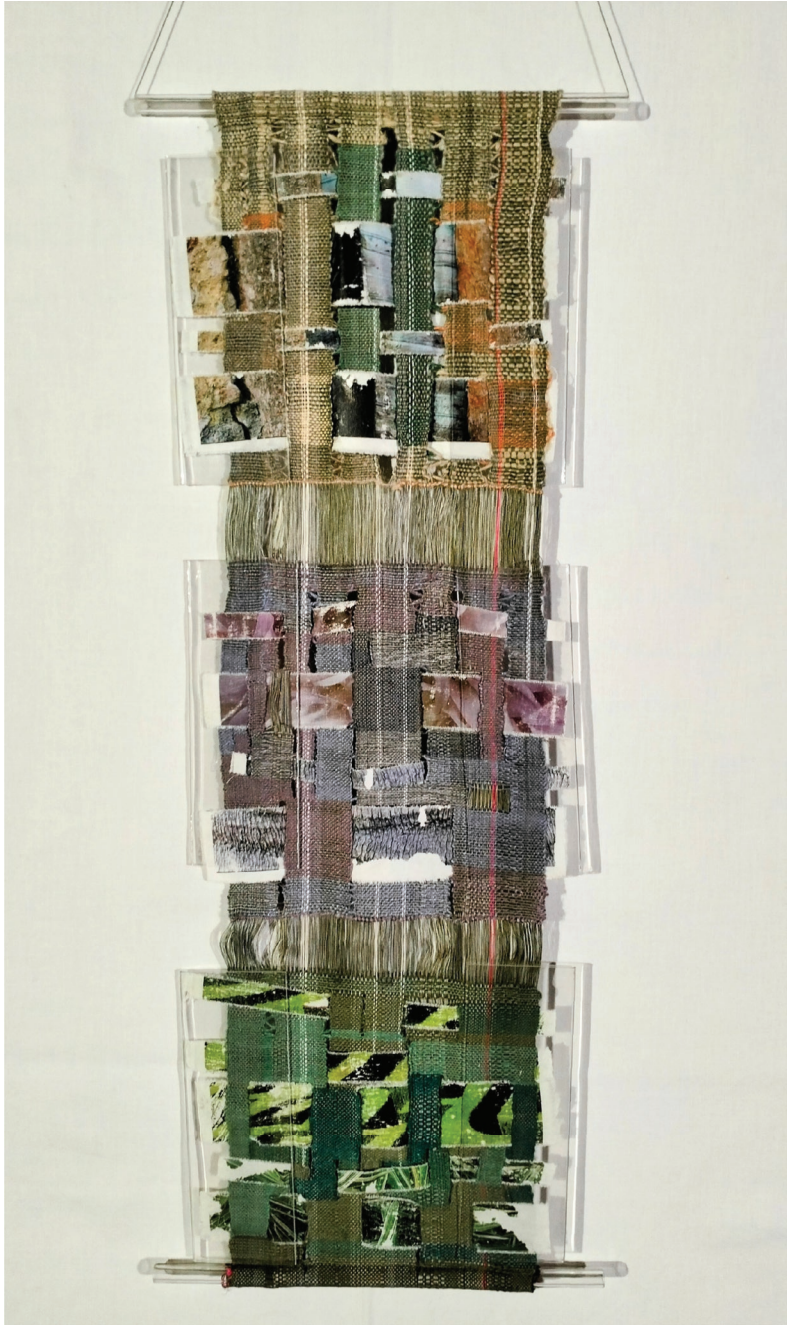
“Le porte non vengono aperte quasi mai. Però si dice che alcune si apriranno. Stasera, o domani, o fra tre mesi, o fra cinquant’anni, non si sa, è appunto qui il grande segreto della città di Anagoor.”

“Un minimo di pazienza, diamine! Tu pretendi troppo dalla vita”

Dino Buzzati - Le mura della città di Anagoor -

Questa opera presenta alcuni aspetti del mio modo di concepire l’arte: lo sguardo dentro di sé: l’arte favorisce l’espressione e la rielaborazione di particolari momenti di vita. Coltivare e tenere viva la propria ricerca personale creativa attraverso la bellezza diventa aiuto prezioso e significativo anche in situazioni difficili.

Ricognizioni rappresenta il ritorno alla vita post covid: un ritorno alla luce, ma una luce consapevolmente diversa, piena di colore, bellezza e responsabilità. Frammenti di esperienze a contatto con natura e cultura, ricerche personali, rivisitazione di pensieri e desideri.



Alessandra Gusso

SPIFFERI O SPIRAGLI?

tecnica mista - 50 x 70

Aria fresca e vibrazioni di luce illuminano i pensieri e nel silenzio nasce un'idea, un desiderio di fare ... Scompiglio e leggerezza.



Richard Janssens

FOCUS

acrilico e olio su tela - 30 x 40

Una bambina è colta nell'atto di giocare con la luce, immersa in un momento di intensa concentrazione e meraviglia.

L'opera cattura l'innocenza dell'infanzia e la capacità di stupirsi di fronte ai piccoli fenomeni del mondo.

Con Focus, Richard Janssens esplora l'emozione della scoperta nella sua forma più pura, contrapponendola simbolicamente alla dispersione ed al sovraccarico sensoriale che caratterizzano la società contemporanea.



Dimitrios Krapsitis

THE SLEEPING BEAUTIES

olio su tela con foglia d'oro - 100 x 100

Quest'opera invita lo spettatore a contemplare il mistero del risveglio, inteso non solo come passaggio dal sonno alla veglia, ma come scoperta di sé e del mondo. La figura, immersa in un'atmosfera sospesa, sembra fluttuare tra sogno e realtà, custodendo un silenzio fragile che precede l'istante della rivelazione. La luce che filtra delicata accarezza il volto ed il corpo addormentato, come se annunciasse una verità imminente: l'emozione della vita che si ridesta. I colori, tenui ma vibranti, evocano un paesaggio interiore, dove ogni ombra cela un enigma e ogni bagliore apre alla possibilità del nuovo. La pittura trasforma così il sonno in una soglia, un luogo d'attesa e di promessa, in cui la bellezza addormentata non è passiva, ma in ascolto, pronta ad accogliere la meraviglia della scoperta.



Alessandro Lazzer

TERRE ARIDE

tecnica mista - 60 x 60

Nei Magredi, la pietra e l'acqua condividono lo spazio, rendendolo unico e atmosfericamente penetrante. La scoperta qui si rinnova ad ogni sguardo, ad ogni passo, tra i sassi testimoni di storie di tempi lontani e del nostro vivere attuale, tra la vegetazione che mossa dall'aria leggera, tenacemente si aggrappa alla vita. Ogni piena torrentizia riscrive il paesaggio, ogni luce lo illumina di nuovo, svelando nuovi scenari. È un processo continuo, un dialogo tra la terra e il cielo, dove l'uomo si rigenera in questa bellezza donata dalla natura.



Ed Clodi Spack M'Boumba

TEMPO DELLA LETTURA

acrilico su tela - 75 x 98

Il dipinto, intitolato "Il tempo della lettura", rappresenta una figura femminile stilizzata, con elementi geometrici e motivi artistici africani. S'osserva una donna moderna che legge un libro, guidata da un uccello che è per lei un riferimento, così come fa un segnalibro tra le pagine.

La lettrice è rappresentata assieme ad un gatto, suo compagno in questa scena di lettura.

L'artista realizza quest'opera d'arte a seguito dell'osservazione globale dell'umanità.

L'evoluzione della tecnologia ha dato vita ai social networks, nei quali l'essere umano si è rapidamente rifugiato credendo di trovare il bene e ha dimenticato i momenti preziosi e i benefici della lettura del libro di carta.

L'elemento figurativo rappresenta una donna che per l'artista è il simbolo dell'umanità.



Lucia Mainetti

EVA

olio su tela - 50 x 70

“La donna osservò l'albero: i suoi frutti erano certo buoni da mangiare; era una delizia per gli occhi, era affascinante per avere quella conoscenza. Allora prese un frutto e ne mangiò.”

Genesi 3,6



Silvano Marcon

IL SOGNATORE PENSANTE

olio su tela - 80 x 80

L'uomo vestito di rosso, è un pellegrino dell'anima in cerca di sé. Egli si aggira nel suo sogno, dove la mente è sorprendentemente nuova.

Un filo di pensieri lo guida oltre la soglia della realtà, nel regno dei sogni, dove l'appagamento è possibile, il mistero si enfatizza e non c'è opposizione.

Il tempo corre su altri binari e lo spazio ha diverse dimensioni, l'uomo si trova libero di vagare nella vastità del suo mondo interiore, dove i pensieri si trasformano in sogni ed i desideri si realizzano tra magiche ed intraducibili atmosfere.



S. HARRISON

Andriana Marcorin

L'ANGELO DELL'ARMONIA

scultura in legno d'olmo - 65 x 63 x 162

Camminavo spesso nei pressi di quei luoghi cercando un segno, un frammento di quel fatto indelebile che, in quella valle, aveva fermato il tempo. Così un giorno per caso ho fatto un incontro: in parte nascosto in un profilo d'albero, stava celato un Angelo. Riemerso dal fango, grazie ad un forte vento, pareva alla ricerca di quel motivo sospeso tra quei luoghi tragici, pregni di voci invocanti il suo nome e il suo aiuto, voci che pur lontane nel tempo, gli erano ancora vicine e care, mai dimenticare ...

Oggi, a passo felpato è giunto tra noi, chiamato da altre molteplici invocazioni provenienti da ogni parte del mondo, bramoso di attendere, mai come ora, il suo prezioso intervento, portatore di armonia, giustizia e libertà.



Andrea Mazzoli

CONNESSIONI

tecnica mista - 70 x 80

Vago per Magredi, perdendomi negli spazi immensi.

Sento di non essere solo.

È una lepre, che nascosta tra l'erba, timorosa mi osserva.

Gli sguardi s'incrociano.

L'emozione, improvvisamente arriva irrefrenabile, e mi sento vivo come non mai.



Silvano Menegon

IN UNA GIORNATA SERENA

acrilico-collage - 60 x 60

In una giornata serena ho scoperto come la luce del sole mi accompagnasse nel gioire della mia vita, scaldando la mia anima e illuminando i momenti più belli, rendendoli ancora più preziosi.

Mi sono sentito vivo e connesso con il mondo intorno a me e ho capito che ogni giorno può essere un'opportunità per trovare la felicità e la gioia.



Fulvio Moretti

LA SCOPERTA DELLA LIBERTÀ

acrilico su tela - 50 x 70

La scoperta della libertà di viaggiare felici, di essere vivi e ancora qua ...
di scoprire nuovi panorami incantati, una vallata che si stende all'infinito e
la moto per attraversarla con l'estasi della libertà.

Nella brezza del mattino, una nuova e forte emozione mi avvolge l'anima, è
la felicità che provo nell'aria che respiro, nel vento che mi accarezza i capelli,
nella pelle riscaldata dal sole, nella corsa della vita.



Sara Moro

ENIGMA

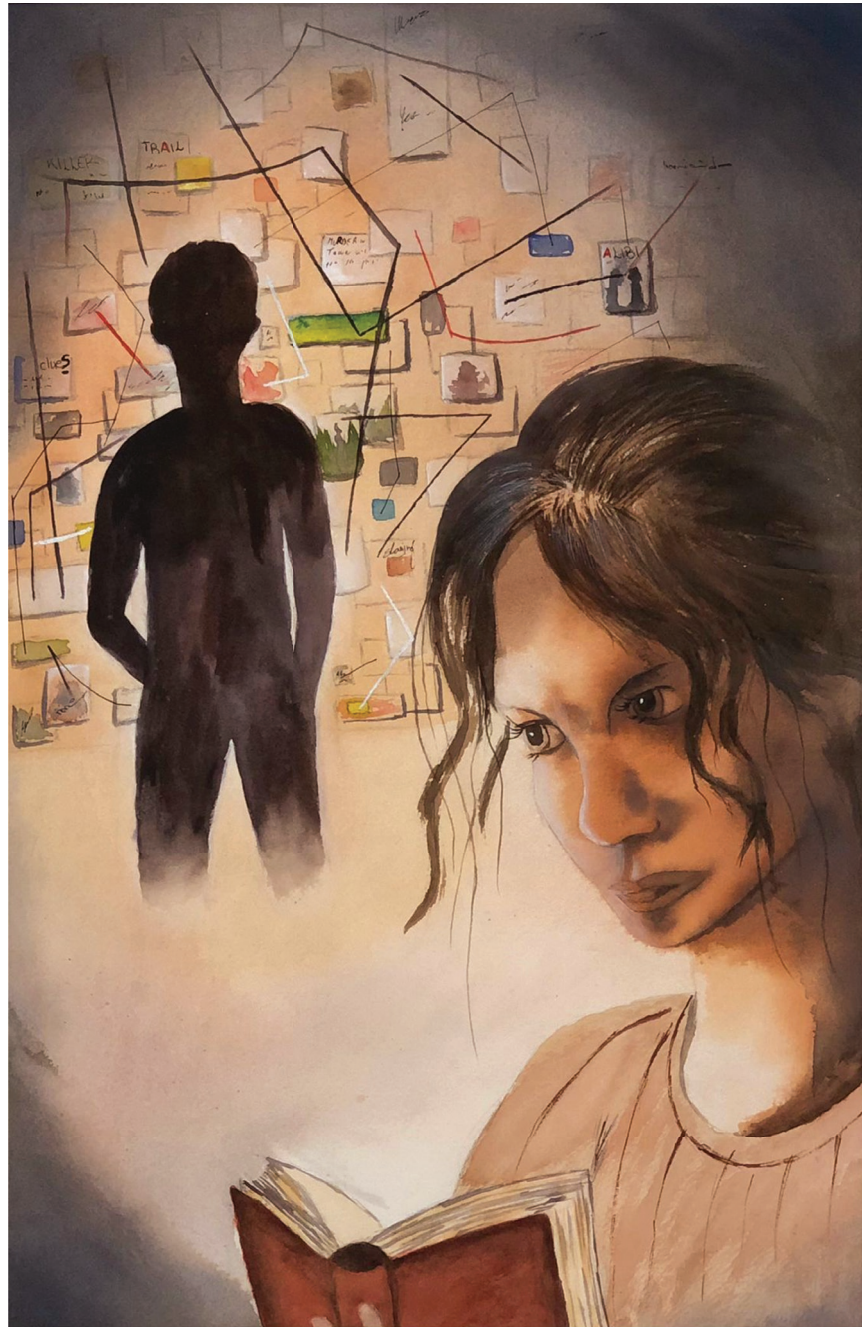
acquerello su carta - 50 x 60

Tra le pieghe di un libro, un mondo di misteri si svela. L'immaginazione è la chiave e la mente è libera di esplorare. Ogni parola è un indizio, ogni pagina un nuovo percorso. La storia si svela lentamente e la soluzione emerge quasi timidamente.

Realtà e fantasia si mischiano, fondendosi in un'unica visione. Davanti a lei gli indizi si accumulano, i sospetti si moltiplicano. Il mistero prende vita in un'atmosfera cupa e silenziosa.

Dominano gli indizi, il punto focale di intrecciate storie che accomunano persone. Un viaggio della mente si apre, diventando un percorso di scoperta e d'esplorazione.

Una luce si intravede al centro della trama, come una flebile speranza che accompagna l'emozione della scoperta.



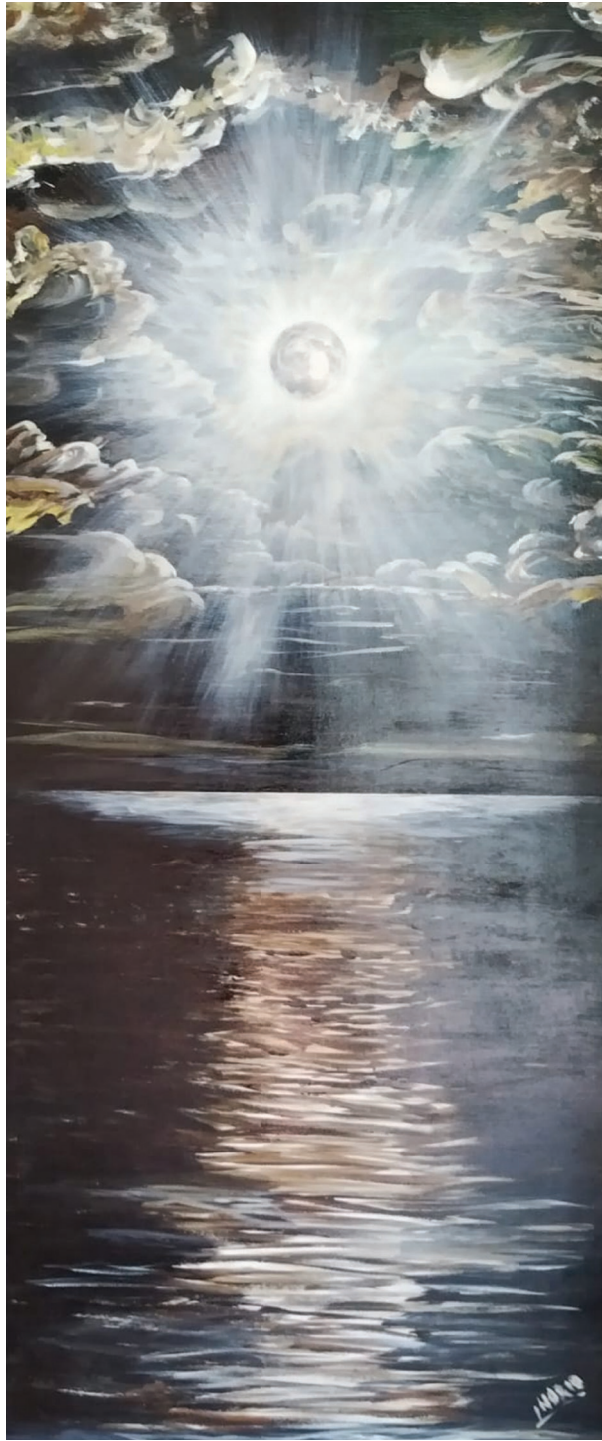
Luciano Norio

**LA PACE ...
LA QUIETE**

acrilico su tavola - 58 x 136

La luna candida e argentea brilla nel cielo notturno, riflettendosi nel mare calmo e sereno, dona un senso di pace e purezza.

Con grande emozione scopro di essere parte di qualcosa di più grande, connesso profondamente all'universo e alla sua infinita bellezza.



Michela Occhi

ECCOTI!

acquerello con pigmenti naturali - 30,5 x 25,5

L'opera è realizzata in acquerello su carta di cotone e pigmenti vegetali e minerali.

Fa parte di una serie di illustrazioni riguardanti la ricerca della luce, intesa come direzione, accompagnamento nell'attraversamento del buio e della luce interiore.

E' un racconto di scoperta e di ricerca proteso al miglioramento ed alla crescita, in questo caso di un bimbo.

L'immagine raffigura il momento magico in cui il protagonista all'interno del bosco, trova un indizio luminoso, una luce da seguire, una speranza.

L'affascinante tema della scoperta è ricco di spunti, archetipi e storie di altri tempi, ottima fonte d'ispirazione per ognuno di noi...



Sara Pellegrinuzzi

禁断の欲望 – kindan no yokubou
“desiderio di ciò che è proibito”

acquerello su carta - 30 x 40

Due fratelli, lei osserva divertita il più piccolo che vorrebbe giocare con l'acqua, ma non osa.



Adriana Pinosanu

FIABA D'INVERNO

tecnica aerografo, pastelli secchi, tempera - 54 x 93

La poesia ed il fascino della neve in una giornata d'inverno che mi fanno tornare all'infanzia!



Alberto Pittau

ALTROVE

tecnica fotografica, arte digitale, photo editing - 50 x 70

Altrove

Non chiama, richiama.

La pelle dell'acqua è tesa, fresca alle caviglie.

Ghiaia e ciottoli lucidi, odore di muschio bagnato al sole.

A margine, un'ombra radente taglia il passo e si ritrae.

Non è invito: chiede silenzio.

Appoggi il tallone, il ciottolo ruota appena, la superficie non si increspa.

Il rumore resta a riva.

Attraversi.

Dentro, l'inquietudine si placa.



Manuela Poggioli

ORIENTE

olio su tela - 80 x 60

...andare a cercare il noto, confrontarsi con l'imperdibile e scoprire l'ignoto, di ciò che solo noi riusciamo a vedere perché ci risuona dentro...
tutta la vita è così, dischiudere, per muoversi fra la strada battuta e segnata sulla mappa e rischiare il fuori pista...

Paolo Venti

Tratto da *“Il mondo che mi gira intorno”*



Gianna Puiatti

SOFFITTA

tecnica mista - 87 x 80

Un'emozione mista a curiosità nel vedere gli oggetti riposti nel baule.
Cercando di capire nel passato quali ruoli abbiano avuto ...
e come man mano siano stati riposti e dimenticati ...



Roberta Roberti

PANDORA

olio su tela - 60 x 120

PANDORA, il cui nome significa “tutti i doni”, fu creata da Zeus dopo che Prometeo rubò il fuoco agli dei per donarlo agli uomini.

Fuoco che simboleggia la conoscenza e il progresso.

Zeus per punire l’umanità creò una donna tanto bella quanto pericolosa, ad essa affidò un vaso con l’ordine di non aprirlo mai.

Ma Pandora spinta dalla curiosità aprì il vaso, da cui uscirono tutti i mali del mondo, tra cui: malattia, sofferenza, vecchiaia, odio, guerra e morte.

Troppo tardi Pandora chiuse il vaso, ormai tutti i mali erano usciti ...

L’unica cosa rimasta sul fondo fu Elpis, la Speranza.

Speranza che rimane con l’uomo come conforto, ma anche come illusione e come ultimo sostegno.



Antonio Roman

NOVELLO, LA BIZZARRIA FATTA PERSONA

olio su tela - 50 x 70

Tra le mie memorie ricordo un personaggio molto caratteristico che ha creato in me un desiderio di ricordarlo in quest' opera.

Era verso la fine degli anni settanta, a Casasola, e tale personaggio di nome Novello si presentava ogni giorno con cappelli a falda larga e vestiti molto colorati, ma comodi, da avere i pantaloni spesso abbassati sotto la pancia ... era una figura bizzarra che si prestava molto all'osservazione da parte della gente; gli piaceva molto la compagnia del vino e del fumo e stava spesso seduto nelle vicinanze del vecchio bar, dove la padrona gli faceva notare spesso la posizione dei pantaloni. Ma infine a suo vantaggio c'era tanta bontà d'animo.



Sabina Romanin

SCRITTURA ASEMICA

acrilico su tela - 60 x 60

Una scrittura aperta senza un preciso significato o uno specifico contenuto semantico, conferisce all'opera un'apertura nuova che lascia all'osservatore il compito di riempire ed interpretare questo spazio pittorico-linguistico. Il processo è assimilabile al modo in cui si decodifica un'opera d'arte astratta. La natura aperta delle opere asemiche permette al significato di presentarsi in modo translinguistico, così da poter essere letto indipendentemente dalla lingua del lettore. Questa modalità riveste molteplici significati espressivi, lasciando quindi la porta aperta a diverse possibilità interpretative.

Ginesio Romano

DINAMISMO ARMONICO

idropittura su compensato - 80 x 80

L'uomo da sempre desidera conoscere e procede per vie indirette: non percorre linee rette perché il nostro mondo è una sfera infinita, il cui centro è ovunque e la circonferenza in nessun posto.



Sergio Romano

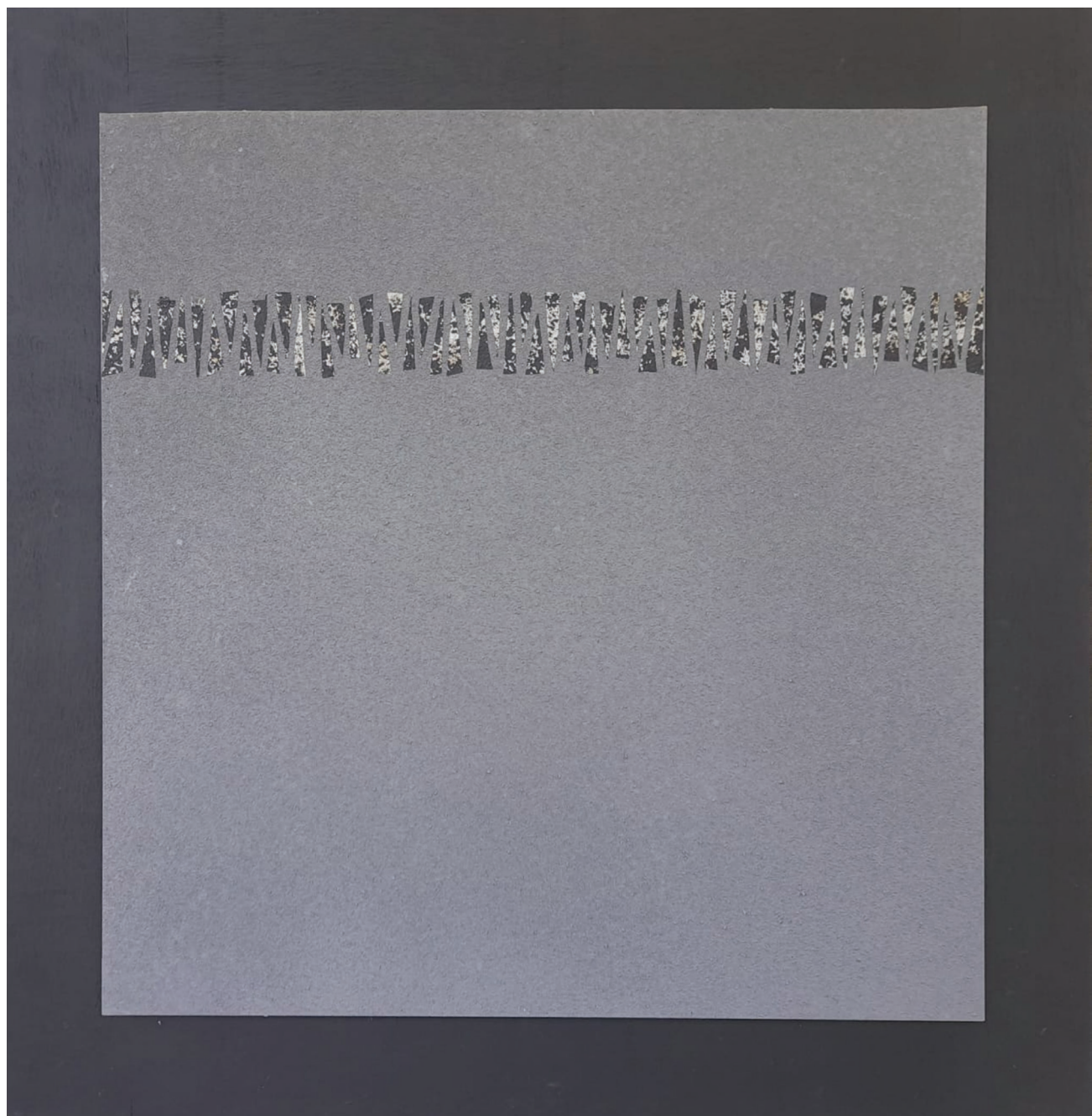
CLAIR DE LUNE

tecnica mista su masonite - 72 x 70

Mi sono ispirato ad un brano per pianoforte di Claude Debussy.

“La pittura è musica silenziosa, la musica è pittura che parla.”

Simonide 556-468 a.C



Francesco Tabbita

REPERTUS

acrilico su tavola - 70 x 100

Scoperte... dal latino "Repertus" ... Copertus ... Retexi ... di quest'ultima si occupa il mio creare con il disegno e la pittura.

Viaggi e storie, tra paesaggi e miti antichi.

Il cammino ascendente di Dante, si oppone al cammino orizzontale di Ulisse che procede ignorando volutamente gli Dei ... scoperte ... intese non solamente come momenti materiali, ma veri cammini di studio, ricerca, per giungere alle verità ... (non ne esiste solo una).

La scoperta nasconde in se il desiderio del trovare... del mistero... nascosto tra gli anfratti delle parole ... linee---colore.

Nel mio quadro, mondi e linguaggi si accavallano miscelandosi alle scoperte di nuovi colori. Paesaggi dell'anima libera e poco corrotta dagli eventi ... in uno studio di colori dal gusto di passato. Sensuale ... virtuoso ... ma prego del voler scoprire ...



Sarah Toffoli

FUTURA

acrilico su tela - 40 x 60

Questa tela simboleggia un futuro in cui le donne hanno accesso a diverse vie d' espressione ed autorevolezza: educativa, creativa, professionale e politica. La chiarezza illuminante non è concentrata in pochi, ma diffusa tra molte voci e ruoli.



Lorenzo Vale

UNONOVE per ALDO NOVE

olio su tela - 100 x 120

Fissare in un' immagine la bellezza degli scritti di Aldo Nove e tentare di dare forma alla sua poesia, ecco la mia opera.



Bruno Vallan

SI PUÒ APRIRE DI PIÙ

composizione tridimensionale - 61,5 x 66,5 x 39

Un po' velatamente il mio lavoro è un invito/suggerimento ad indagare il profondo significato dell'opera d'arte non fermandosi alla prima impressione, talvolta fugace e zuccherosa, (porta appena dis-chiusa) ma cercare e scavare (aprire di più) nella poetica che sempre guida l'Artista autentico nelle sue espressioni.



Margherita Velia

RIENTRIAMO CHE FUORI PIOVE

tecnica mista - 40 x 30

Quando piove rientriamo o restiamo ad annusare la pioggia?

E cosa troveremo dietro la porta?

Restiamo fuori ad indovinare o entriamo a scoprire?



Silvio Vicenzi

TYPOS, DI CHE COLORE SEI

inkjet su forex, panno - Ø 67 cm

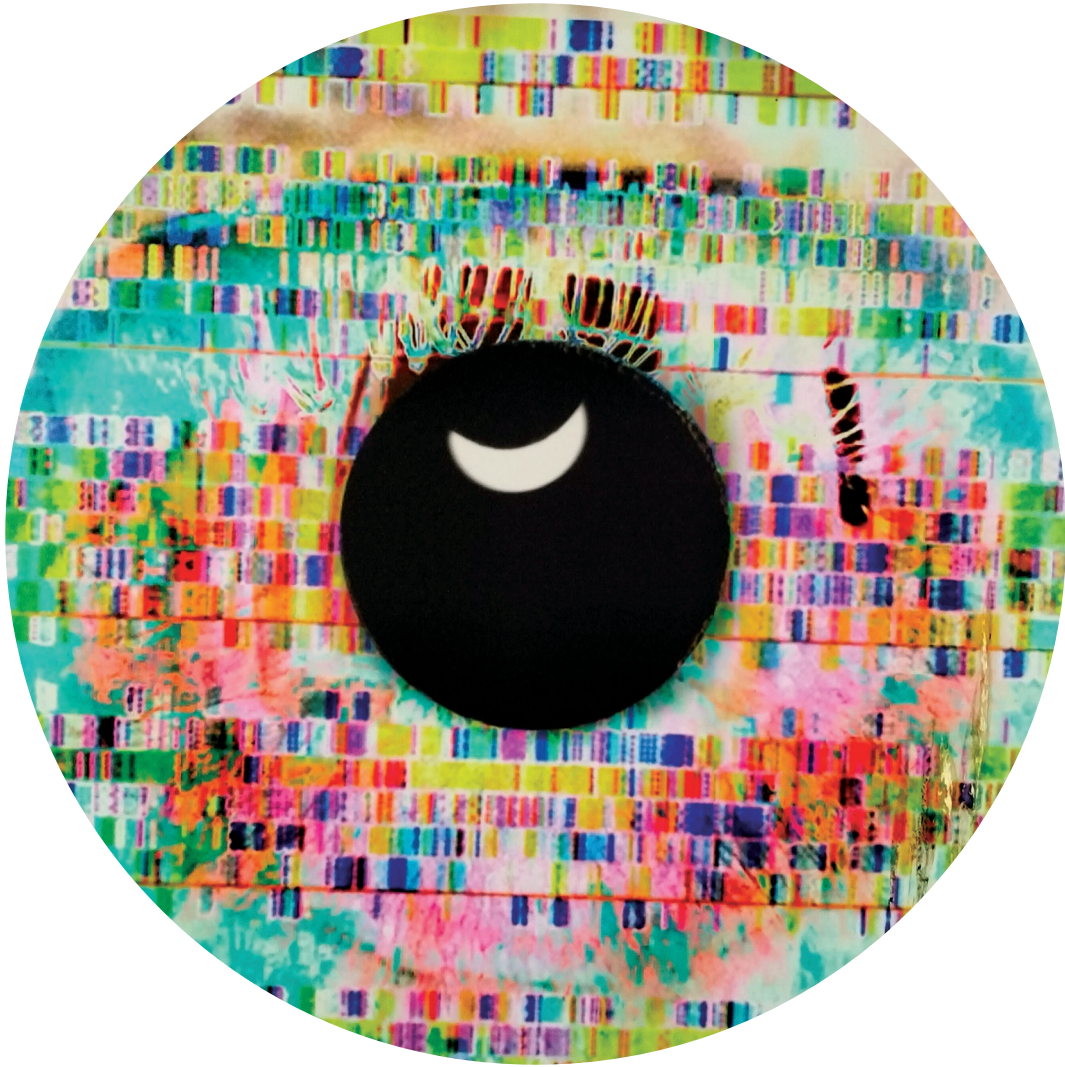
Chi siamo?

Ci si pone l'obiettivo di predire chi saremo o come vorremmo essere.

La sequenza dell'intero genoma umano, il gioco della vita, è stata rivelata.

Una miriade di colori come un arcobaleno. 3,055 miliardi di coppie di base di DNA, 249 milioni di nucleotidi, tra i 30.000 e i 40.000 geni funzionali, 46 cromosomi in 23 coppie, una cellula e ...

... il colore degli occhi, uno dei caratteri più studiati nell'uomo.



Elia Zaina

LACRIME E RABBIA

tecnica libera - 100 x 100

Da giovani il mondo è tutto da scoprire, questo avviene quando si è liberi di farlo, quando le porte, o similmente i veli si dischiudono, allargando i propri orizzonti, e predisponendoci all'incognita o all'inatteso.

La differenza fra il giorno e la notte, le distanze che sempre intercorrono, la forza della natura, il proprio corpo ed il rapporto con gli altri sono un percorso senza fine che ogni persona vive.

Tutto questo sembra banale, ma racchiude in sé la complessità del vivere.

Dischiudere è dischiudersi, è affacciarsi su se stessi.

La natura però è tanto bella quanto spietata ed alle volte ci pone di fronte ai nostri limiti, ai confini ed alle mancanze...



Maria Zambon

SPAZI VUOTI

tecnica fotografica - 40 x 60

Spazi vuoti creati dall'uomo per accogliere la presenza dell'uomo in quanto tale. Non lo fa per ottenere il nulla, questi vuoti sono contenitori di significato progettati per ospitare la dimensione più complessa ed intangibile della nostra esistenza: le nostre relazioni, il nostro tempo, i nostri ricordi e la nostra spiritualità.

Spazi dove l'uomo si sente piccolo, favorendo l'introspezione o il confronto con l'immensità, sia essa divina o artistica.



Andrea Zorzetti

CUJÈRT

scultura in gesso e plastica - 60 x 84 x 16

“Riuscite a vedere qualcosa?”

George Herbert, V Conte di Carnarvon, 26 Novembre 1922

Guerrino Zorzit

SEGUENDO IL TUO PROFUMO

tecnica mista - 70 x 120

L'emozione dei colori
è il profumo della vita che inseguiamo
e la natura quel Dio invisibile che veneriamo.



Gli artisti che hanno partecipato alla rassegna
A porte dischiuse - l'emozione della scoperta:

Patrizia Antonini
Alberto Barbaresco
Stefano Bartolomucci
Gabriella Battistin
Lucio Battistutta
Guido Benedetto
Ara Besnik
Tiziana Bevilacqua
Vanna Bianchin
Gabriele Biasi
Nadia Blarasin
Cristina China
Giulia Civitico
Adelina Colonnello
Jan Corona
Amos Crivellari
Antonio Crivellari
Renato De Marco
Maria Degan
Nica Degan
Danilo Del Frari
Lorenza Del Tin Alfier
Massimo Di Bon
Elisa Fanzutti
Ivana Filippin
Carlo Fontanella
Shira Fornasier
Ado Furlanetto
Raffaella Gant
Elisa Genovasi
Emy Giacomello
Patrizia Giardina
Paolo Guglielmo Giorio
Tiberio Giurissevich
Alessia Mellina Gottardo

Rita Grisostolo
Grotto Valentina
Gusso Alessandra
Janssens Richard
Krapsitis Dimitrios
Lazzer Alessandro
M'Boumba Ed Clodi Spack
Mainetti Lucia
Marcon Silvano
Marcorin Adriana
Mazzoli Andrea
Menegon Silvano
Moretti Fulvio
Moro Sara
Norio Luciano
Occhi Michela
Pellegrinuzzi Sara
Pinosanu Adriana
Poggioli Manuela
Pittau Alberto
Puiatti Gianna
Roberti Roberta
Roman Antonio
Romanin Sabina
Romano Ginesio
Romano Sergio
Tabbita Francesco
Toffoli Sarah
Vale Lorenzo
Vallan Bruno
Velia Margherita
Vicenzi Silvio
Zaina Elia
Zambon Maria
Zorzetti Andrea
Zorzit Guerrino

RINGRAZIAMENTI

L'Associazione **L'ARTISTICA** esprime un sentito ringraziamento

alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Attività Culturali
all'avv. Mario Anzil Vicepresidente e Assessore Regionale alla Cultura e allo Sport

all'Amministrazione Comunale della Città di Maniago Città delle Coltellerie
al Sindaco Umberto Scarabello ed al Vice-sindaco ed Assessore alla Cultura Anna Olivetto

alla Banca 360 FVG

a tutti gli artisti partecipanti
al critico d'arte Paolo Venti

ai relatori

Mimo Sersante
Angelo Floramo
Alessandro Fadelli
Alessandro Bonazza

ai musicisti

Romano Todesco
Stefano Cappelletti
Francesco Cossutta
Enrica Giacomello
Andrea Magris
Renato De Pauli
Paolo Forte
Martina Da Ponte
Manuel Verardo
i Re Balton:
Mila Alzetta
Caterina De Boni
Ivano Giacomello
Paolo Giacomello
Mattia Segatti
Ivan Tomè

all'insegnante Seung Hee Baik
all'insegnante Andrea Zorzetti
alla Graphistudio
ai membri del Consiglio Direttivo
ed a tutti quanti abbiano collaborato per la realizzazione di questo bel progetto

